

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 667

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo - una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

Oggetto: Limitazione alla frequenza contemporanea di centri diurni e residenziali per persone con disabilità – chiarimenti e iniziative della Regione

Premesso che:

- secondo quanto riportato da diverse famiglie e operatori del settore, e rilanciato da Cuneo 24 in un recente articolo, una direttiva regionale stabilisce che, a partire dal mese di settembre prossimo, i ragazzi/e che già frequentano centri residenziali non potranno più accedere ai centri diurni, costringendo le famiglie a scegliere “o l'uno o l'altro” servizio, con grave impatto sul percorso quotidiano, relazionale e terapeutico delle persone con disabilità;
- tale disposizione rischia di compromettere la continuità assistenziale, educativa e relazionale già consolidata negli anni presso i centri diurni, causando possibili regressioni nell'autonomia e nel benessere dei ragazzi/e;
- le famiglie denunciano l'assenza di un confronto preventivo e sottolineano che la direttiva non terrebbe conto di quanto stabilito dal Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, che disciplina la definizione della condizione di disabilità e l'elaborazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato;

Considerato inoltre che:

- la direttiva regionale appare in contrasto con i principi di personalizzazione e continuità sanciti dal legislatore nazionale;
- l'applicazione rigida di tale disposizione rischia di trasformarsi in una riduzione dei diritti già acquisiti dalle persone con disabilità e dalle loro famiglie, anziché in un miglioramento dei servizi;

- la Regione Piemonte dovrebbe assumere un ruolo di garante dei diritti e non introdurre vincoli che incidono negativamente sul percorso di vita e sull'inclusione sociale dei cittadini più fragili;

Si interroga la Giunta regionale per sapere se ha intenzione di modificare la direttiva che limita la frequenza contemporanea dei centri residenziali e dei centri diurni per le ragazze/i con disabilità, al fine di rispettare i principi sanciti dal D.Lgs. 62/2024 in materia di progetto di vita individuale e di garantire la continuità assistenziale, educativa e relazionale, attenuando così il grave disagio segnalato dalle famiglie.